

Rassegna stampa della settimana dal 18 al 24 marzo 2024

Mondo/Europa/Mediterraneo

Il kit dei migranti albanese: “Un rotolo di carta igienica e un paio di mutante”

Il bando è stato pubblicato il 21 marzo, con avviso di manifestazione d'interesse che si concluderà nel **tempo record di una settimana**. Un appalto da **34 milioni di euro** cui si aggiungono, con un numero inquantificabile, i rimborsi per i servizi di trasporto, utenze, raccolta dei rifiuti e assistenza sanitaria. Non proprio quattro spiccioli. Soldi che sembrano non essere usati come dovrebbero essere usati: sull'igiene personale dei migranti, chi si aggiudicherà l'appalto, potrà risparmiare dando **un solo rotolo di carta igienica a settimana a testa**. Rotoli che diventeranno **sei a settimana per gli sfortunati trasferiti nell'ala destinata al Cpr**. Nel kit dei migranti ci sono: un paio di mutande, un paio di calze e un solo cambio abiti per stagione. Così, a differenza dell'Italia, dove i migranti possono procurarsi altri abiti, i richiedenti asilo portati in Albania saranno **costretti ad indossare sempre gli stessi**. “Una bella photo-opportunity elettorale - commenta Riccardo Magi di Più Europa - Giorgia Meloni vuole allestire questi centri in fretta e furia e usarli come un gigantesco spot a pochi giorni dal voto. A spese degli italiani”.



Fonte: Alessandra Ziniti, *la Repubblica*, 24-MAR-2024

Orrore nel deserto della Libia: scoperta fossa comune

Nel Sud della Libia, fra Algeria o Tunisia sono stati ritrovati **sessantacinque corpi senza vita** (o quello che ne rimane): morti forse di **stenti**. Senza cibo né acqua. Dopo giorni e giorni di viaggio. Oppure sono morti per le percosse subite e le violenze. Li hanno trovati così alcuni giorni fa i funzionari del **Ministero dell'Interno libico**. La drammatica notizia è stata **confermata ieri dall'agenzia Onu per le migrazioni (Oim)**. Informazioni, comunque, poco chiare. Anche per il modo in cui sono stati ritrovati, fa pensare che i corpi siano stati spostati e messi lì, insieme. Oppure



abbandonati dai trafficanti. “L’Oim è profondamente scioccata e allarmata - commenta l’agenzia Onu - Le circostanze della morte e la nazionalità rimangono sconosciute, **ma si ritiene che siano morti nel processo di contrabbando attraverso il deserto**”. L’ennesima tragedia che ci spinge a riflettere e a capire che c’è la necessità di affrontare le **sfide della migrazione irregolare**, anche tramite una risposta coordinata al traffico dei migranti. Secondo il *Missing Migrants Project* sono stati registrati nel 2023 circa tremila morti e scomparsi lungo la rotta del Mediterraneo, quella più mortale.

Fonte: Daniela Fassini, *Avvenire*, 23-MAR-2024

Italia

Scivola dalle braccia della madre. Dispersa bimba nel naufragio

Ennesima tragedia in mare. Ed è ancora un bambino a pagare il prezzo più alto. Un bambino di 15 mesi. Proprio lui è l’**unica vittima del naufragio che si è consumato al largo delle coste di Lampedusa** la scorsa notte. La madre **non è riuscita a tenerla stretta a sé**. Il barchino su cui viaggiavano, stracarico, nel pieno della notte, con l’avvicinarsi dei soccorsi e nel concitamento delle operazioni di salvataggio si è **ribaltato**. La donna del Camerun si è aggrappata con una mano ad un suo compagno e la bambina, nell’altra, è scivolata via. Nell’abisso. **Nessuno è riuscito a prenderla: è stata inghiottita.**

I migranti **salvati sono 44, fra cui 11 donne e tre minori**. “La donna è in buona salute. **È stato attivato subito il supporto psicologico e psicosociale e stiamo cercando di fornirle il massimo livello di attenzione e cura**, a lei, così come a tutti gli ospiti dell’hotspot”, ha detto **Nicolò Ricca**, responsabile sanitario della Croce Rossa. Il gruppo viaggiava su una barca di ferro di sette metri. Sono salpati da Sfax, in Tunisia. I primi soccorsi sono stati effettuati dalla nave Ong “Mare Go” che li ha trasbordati su una motovedetta della guardia costiera. Sono originari del Burkina Faso, Guinea Conakry, Mali e Senegal.

Fonte: Daniela Fassini, *Avvenire*, 24-MAR-2024

Raffica di barconi dalla Libia. Nuovo naufragio al largo di Lampedusa

“**Sappiamo in che situazione è il Paese**. Non abbiamo tutti gli strumenti per assicurare che le autorità libiche **agiscano come vogliamo**”, lo dice **Eric Mamer**, portavoce della Commissione europea. In poco più di una frase smentisce le ricostruzioni ottimistiche del governo italiano e di gran parte dei governi Ue. L’**illusione di un time-out delle partenze verso l’Europa è stata cancellata dalla raffica di barconi** messi in mare al primo sole dai trafficanti di esseri umani. La cosiddetta **guardia costiera libica si è rifiutata di intervenire** e quando lo ha fatto ha scatenato tensioni tra clan rivali e i loro emissari. **Dal 14 marzo sono arrivate 4mila persone**. A

I numeri della rotta più letale al mondo

9.479

I migranti giunti in Italia, via mare dall’inizio dell’anno (fonte: Cruscotto Viminale)

688

I minori stranieri non accompagnati arrivati in Italia attraverso la rotta del Mediterraneo centrale nel 2024

367

I migranti che hanno perso la vita in mare da inizio anno secondo i dati diffusi da Oim

Lampedusa sono stati una quarantina i barchini. Oltre 200 migranti a Pantelleria, oltre 400 persone soccorse dalle Ong. I numeri sono già al di sopra di quelli di due anni fa. Dall'inizio del 2024 fino al 16 marzo sono stati **95 i morti e duecentoventotto i dispersi**, rende noto l'organizzazione internazionale delle migrazioni - Oim -, precisando che sempre nello stesso intervallo di tempo sono stati riportati in Libia 2738 persone.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire, 19-MAR-2024

A Trieste l'ex Silos adesso si svuota. I più vulnerabili accolti in parrocchia

Dopo l'annuncio del ministro dell'Interno di **sgomberare l'ex Silos di Trieste**, la situazione dopo anni **sembra essersi sbloccata**. La città continua ad essere punto di transito per afgani, pakistani e bangladini. **Ora si sono aggiunte le donne nepalesi**. In ogni caso per i più vulnerabili è attiva l'accoglienza nella parrocchia. Le storie raccolte a Trieste dai volontari e



dagli operatori confermano inoltre la **ripresa delle violenze sui profughi** dalla polizia di frontiera orientali. Secondo i dati di febbraio i passaggi a Trieste sono calati per il freddo e non per la chiusura del confine italiano come sostenuto dal governo. **I dati sloveni, insieme alle previsioni delle organizzazioni internazionali, sugli arrivi relativi al 2024 raccontano di flussi in aumento.**

Quello che non muta è il trattamento riservato ai migranti: manganellate, torture e morsi dei cani sguinzagliati dai poliziotti bulgari, i più violenti. Le persone in attesa di presentare domanda di asilo costrette ad accamparsi in quel gigantesco magazzino dismesso accanto alla stazione sono al momento una settantina. “Su 30 donne il 70 per cento sono nepalesi. Non si fermano qui, vanno in Portogallo”, dice **Giulio Zeriali** della Diaconia valdese. Sullo sgombero annunciato dal Silos è chiaro padre Giovanni La Manna, da pochi mesi direttore della Caritas diocesana: “Sono per una soluzione che **restituisca dignità e diritti alle persone**. Conosco il Silos e le condizioni indegne di vita all'interno”. La Manna parla delle tende, della sporcizia, dell'odore acre, del fango quando piove e della mancanza di servizi igienici. Per queste persone è tutto un altro mondo l'**Ostello Scout**: “Ci sono letti, stanze, bagni, docce e luoghi dove mangiare dignitosamente”, conclude.

Fonte: Paolo Lambruschi, Avvenire, 24-MAR-2024

Gli stranieri fanno meno paura

Nonostante i tentativi del governo di frenare o differire le “migrazioni”, **gli immigrati continuano a costituire un motivo di preoccupazione**. Il governo ci ha provato dirottandoli verso altri Paesi: **l'Albania**, per esempio. Con questo Paese è previsto un accordo tra Giorgia Meloni e il primo ministro Edi Rama. **Un progetto non approvato dalla Corte Europea**. Nel frattempo **i viaggi dai porti del Mediterraneo verso l'Italia vanno avanti**. Perché, alla fine, le condizioni e la situazione dei Paesi in partenza non sono cambiate e le bande degli scafisti gestiscono questi “viaggi della disperazione”. Come rileva il sondaggio condotto da Demos per *Repubblica*, il grado di preoccupazione degli italiani nei loro confronti negli ultimi mesi ha

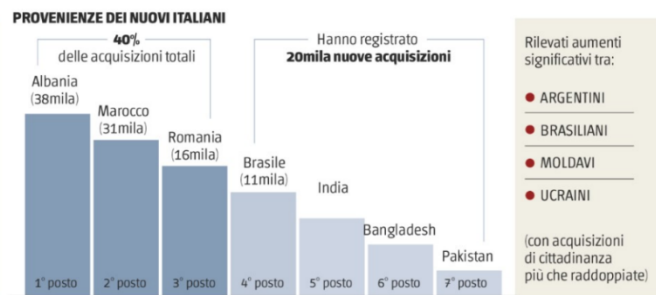
toccato indici così alti che non si osservavano dal 2007. **Parallelamente è cresciuta la loro visibilità mediatica come ha rilevato l'Associazione “Carta di Roma”** nei suoi periodici rapporti. Appare evidente come questo “timore” sia in relazione diretta con gli “appuntamento elettorali”. Tuttavia, secondo il sondaggio il Rapporto dell'Osservatorio europeo sulla sicurezza, **solo il 6 per cento degli italiani considera gli immigrati un problema “prioritario”**. Non solo per l'emergere di altre questioni, ma perché il quadro politico è cambiato. In particolare, la composizione della maggioranza al governo. Che comprende partiti che, in passato, hanno utilizzato i migranti come argomento di polemica. A maggior ragione dopo la propaganda di Matteo Salvini dello scorso decennio che ha utilizzato la paura degli immigrati come uno dei principali argomenti della sua “campagna elettorale permanente”. Ancora oggi, stando al sondaggio Demos, gli elettori di destra esprimono un grado di inquietudine elevato verso i migranti. Ma come ha osservato Fabio Bordignon sui quotidiani NEM, si tratta di un “tema pericoloso da maneggiare quando ci si trova al governo. Specie se ci si accompagna da partner scomodi”. Nel frattempo, le forze del Centro-Sinistra sono diventate minoranza. I meno preoccupati però sono loro. **È possibile che questo timore, ora, si diffonda di nuovo e la principale ragione è che siamo entrati in campagna elettorale ma non che ci sia davvero un'emergenza o che “ci rubino il lavoro”**.

Fonte: Ilvo Diamanti, La Repubblica, 18-MAR-2024

****In calce, allegato l'articolo completo***

Il record di “neo cittadini”

Nel 2022 l'Italia è stata la prima nazione dell'Unione europea per cittadinanze concesse con buona pace della sinistra e di chi invoca regole più semplici [comunque più difficili, ndr] per la concessione della cittadinanza italiana, come lo **Ius Soli**. Secondo una ricerca della Fondazione



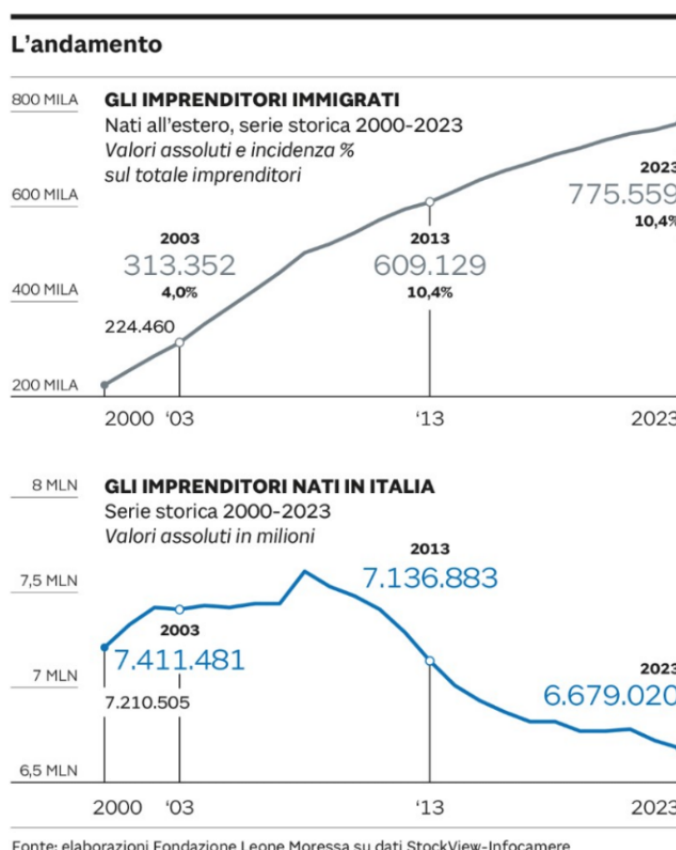
Ismu Ets nel 2022 - prima del governo Meloni - **gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana sono stati il 76 per cento in più del 2021**. Un dato alto a confronto con gli altri Paesi europei, come la Germania. **L'età media dei nuovi cittadini a livello europeo è di 31 anni, il che fa pensare che le nuove cittadinanze vengano concesse**

soprattutto in giovane età. I bambini tra gli 0 e i 14 anni diventati italiani nel 2022 sono originari in particolare dal Pakistan - 44 per cento - Bangladesh, Egitto e Marocco. I dati diffusi da Ismu dicono che non è vero che in Italia sia più difficile ottenere la cittadinanza rispetto agli altri Paesi. **“La concessione della cittadinanza porta diritti ma implica anche doveri”**, scrive per Il Giornale Francesco Giubilei che si schiera contro la decisione della scuola di chiudere per il Ramadan a Pioltello.

Imprenditori stranieri in Italia: crescita del 27,3 per cento in dieci anni

Crescono gli imprenditori nati all'estero, nel decennio 2013-2023 la percentuale è aumentata dal 27 per cento. Nello stesso periodo gli imprenditori nati in Italia diminuiscono del 6,4 per cento. Le persone fisiche nate all'estero che hanno ruolo di amministratori soci, titolari di imprese provenienti dalla Romania, Cina e Marocco per lo più - in Italia sono 775.559 (dato al 31 dicembre 2023). Nel 2013 erano poco più di 609mila, in 20 anni sono più che raddoppiati. Questa è la fotografia che emerge dai dati forniti al Sole 24Ore del Lunedì dalla Fondazione Leone Moressa, che analizzano sia l'andamento degli imprenditori immigrati, sia quello delle imprese straniere. Le nazionalità romene, cinesi e marocchine rappresentano oltre il 20 per cento degli imprenditori immigrati in Italia. Nell'ultimo anno le comunità con la crescita più rilevante sono state Albania, Moldavia e Ucraina. In lieve calo il Bangladesh. Le donne rappresentano il 27,6 per cento degli imprenditori immigrati in Italia e l'incidenza di questa componente femminile è nettamente maggiore per alcune comunità, come quella ucraina, brasiliana e cinese (45 per cento). Quasi un'impresa straniera su cinque si trova in Lombardia, seguita poi dal Lazio, dalla Toscana e dall'Emilia Romagna. Oltre alla distribuzione territoriale, il dato sull'incidenza delle imprese straniere sul totale delle imprese di ciascuna Regione rimane interessante. In alcuni territori infatti il peso di queste imprese è superiore alla media nazionale: è del 17 per cento in Liguria, del 16 per cento in Toscana e del 14 per cento in Friuli Venezia Giulia. I settori sono quelli dell'edilizia e del commercio (15,2 per cento), ma anche l'agricoltura e i servizi sono rappresentati in modo maggiore di quelle italiane.

Fonte: Bianca Lucia Mazzei e Valentina Melis, Il Sole 24 Ore, 18-MAR-2024



Lombardia

Nella scuola che si ferma per la fine del Ramadan: “Solo una scelta pratica”

Pioltello sta poco oltre l'aeroporto di Milano Linate. Da Milano è un quarto d'ora.

Un “**Quartiere satellite**” risultato di anni di storia lombardo-milanese quando i palazzinari spadroneggiavano. **Il Satellite sono 2 mila appartamenti, quasi 100 nazionalità, uno tra i quartieri più multietnici e problematici d'Italia sul quale il Comune e la prefettura hanno rilanciato una profonda rigenerazione.** All'Istituto “**Iqbal Masih**”, sette plessi tra asilo e scuole medie, nel giorno dell'Eid-al-fitr - la fine del Ramadan - molti non vanno a scuola. Ed è questo il punto che ha spinto il preside Alessandro Fanfoni a chiudere la scuola quel giorno. “**Solo una questione pratica**, l'abbiamo chiesto noi - dice un'anziana signora al Corriere della Sera - **Meglio fare un giorno con metà bambini in classe, o uno con tutti presenti? Non un'ora di scuola persa**”. E lo ribadisce anche il preside Fanfoni: “Il 43 per cento sono alunni stranieri, molti di famiglia islamica, molti assenti per fine Ramadan. **Dietro questa scelta non c'è nessuna motivazione politica**”. “La politica ha creato questo clima di guerra e di insofferenza che c'è ora a Pioltello”, dice Ivonne Cosciotti, sindaca del Pd.

Fonte: Gianni Santucci, Corriere Della Sera, 20-MAR-2024



Francesca Arcai

Ufficio stampa

Associazione Franco Verga, Milano

Mappe

DS3374

DS3374

Ma lo "straniero"
fa meno paura

di Ilvo Diamanti

● a pagina 10

Mappe

Gli italiani e i migranti “Preoccupano ancora ma non rubano il lavoro”

Il timore per lo straniero viene utilizzato dalla destra alle elezioni, ma ora che è al governo rischia di diventare un boomerang

di Ilvo Diamanti

Gli immigrati continuano a costituire un motivo di preoccupazione per gli italiani. Nonostante i tentativi del governo di frenare o diffondere le “migrazioni”. Dirottandoli verso altri porti e altre destinazioni. Verso altri Paesi. L’Albania, per esempio, come prevede l’accordo fra Giorgia Meloni con il primo ministro Edi Rama. Un progetto che non è stato approvato dalla Corte Europea. Nel frattempo, però, i viaggi dai porti del Mediterraneo verso l’Italia proseguono. Frequenti. Perché le condizioni e la situazione dei Paesi di “partenza” non sono cambiate. Mentre le bande di scafisti che gestiscono questi “viaggi della disperazione” proseguono nella loro “impresa”. Senza rallentamenti. Così, non sorprende che gli immigrati continuino a generare inquietudine fra gli italiani. In mi-

sura crescente. Come rileva un sondaggio recente condotto da Demos per *Repubblica*. Il grado di preoccupazione nei loro confronti, infatti, negli ultimi mesi ha raggiunto indici che non si osservavano dal 2007. Parallelamente, è cresciuta la loro visibilità “mediatica”, come ha rilevato, nei suoi periodici rapporti, l’Associazione “Carta di Roma”.

Peraltro, appare evidente come il timore nei loro riguardi sia in relazione diretta con gli “appuntamento elettorali”. A maggior ragione, dopo l’affermazione di Matteo Salvini, che, nello scorso decennio, ha utilizzato la paura degli immigrati come uno dei principali argomenti della sua “campagna elettorale permanente”. Con successo, fino all’irruzione di altre paure. Anzitutto: il “Covid”, che ha colpito alcune regioni dove la Lega ha le sue basi di consenso. Nel Nord e nel Nord Est, in particolare. In seguito; le guerre. Prima, in Ucraina, non lontano dai nostri confini. E, quindi, in Medio Oriente. In Israele e Palestina. Mentre il Virus, nel frattempo, è stato contrastato dai vaccini. Tuttavia, negli ultimi due anni, gli sbarchi sulle coste italiane sono sensibilmente aumentati, secondo i dati pubblicati dal Viminale. Raggiungendo livelli analoghi a quelli rilevati nella metà dello scorso decennio. Così, nel 2023, gli immigrati han-

no ripreso spazio sui media. La questione, comunque, non ha ottenuto la stessa attenzione “politica” del passato. Anche recente. D’altronde, secondo il “Rapporto dell’Osservatorio europeo sulla sicurezza” di Demos-Unipolis, pubblicato nei mesi scorsi, solo il 6% degli italiani considera gli immigrati il problema “prioritario”. Non solo per l’emergere di altre questioni, ma perché è cambiato il quadro politico.

In particolare, la composizione della maggioranza al governo. Che comprende partiti che, in passato, hanno utilizzato i migranti come argomento di polemica. La Lega, in primo luogo. Insieme agli altri soggetti politici di Centro Destra. Guidati dai Fdi di Giorgia Meloni. Ancora oggi, come mostra il sondaggio di Demos, i loro elettori esprimono un grado di inquietudine elevato, verso i migranti. Ma, come ha osservato Fabio Bordignon sui quotidiani NEM, si tratta di un “tema pericoloso da maneggiare quando ci si trova al



governo. Specie se accompagnati da partner scomodi".

Le forze di Centro-Sinistra, nel frattempo, sono divenute "minoranza". Un "Campo non abbastanza largo" per governare. Peraltro, "diviso, più che con-diviso". Anche su questo tema, viste le differenze fra gli elettori del M5s e del Centro-Sinistra. I meno preoccupati.

Gli immigrati hanno, comunque, mantenuto un posto significativo sulla "scena delle paure", visto che oggi metà degli italiani li considera un "pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone". Il 38% una "minaccia alla nostra cultura e alla nostra religione". Mentre è

più ridotta la quota di quanti li ritengono "una minaccia per l'occupazione". Probabilmente perché è divenuto evidente, alla maggioranza dei cittadini, quanto gli immigrati siano necessari alla nostra economia. Alle nostre imprese.

Tuttavia, è probabile che questo timore si diffonda nuovamente, nel prossimo periodo. La principale ragione è che, ormai, siamo entrati in campagna elettorale. Nelle ultime settimane, infatti, si è votato per rinnovare i "governi" e i Consigli regionali. Prima, in Sardegna, quindi, in Abruzzo. E, tra un mese, si voterà in Basilicata. Contesti nei quali la "paura dello stra-

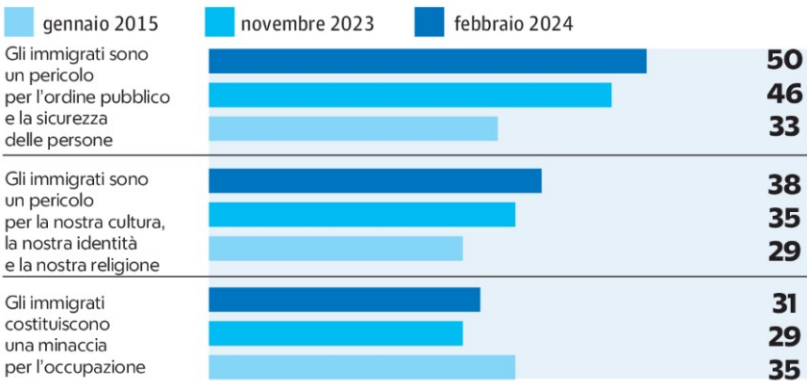
niero" non costituisce un tema prioritario.

Tuttavia, ormai, ogni evento elettorale, dovunque avvenga, ha riflessi più ampi. Tanto più quando anticipa un'occasione che ha proiezione nazionale – e oltre. Ci riferiamo, ovviamente, alle elezioni europee, che avranno luogo, in Italia, i prossimi 8 e 9 giugno.

È, quindi, lecito attendersi che lo straniero torni fra noi. Non solo fisicamente. Anche come "parola chiave" del dibattito politico e sociale. Tuttavia, proprio per questo è importante evitare di ridurlo a un argomento polemico. Per non diventare "noi stessi stranieri a noi stessi".

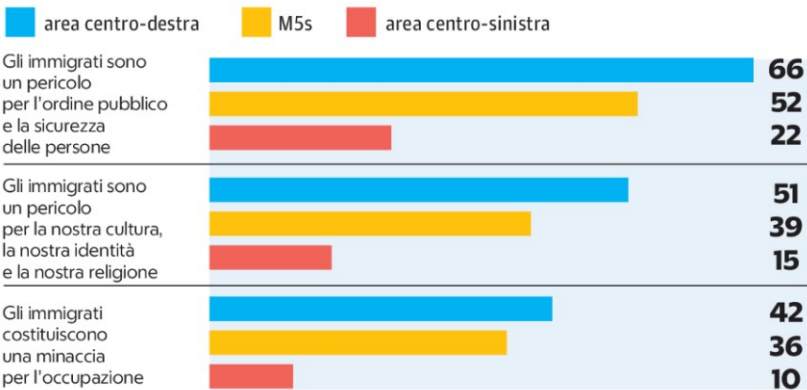
LE PREOCCUPAZIONI LEGATE ALL'IMMIGRAZIONE

Mi può dire quanto si sente d'accordo con le seguenti opinioni? (valori % di quanti si dicono "moltissimo" o "molto" d'accordo)



GLI ORIENTAMENTI DEGLI ELETTORI

Mi può dire quanto si sente d'accordo con le seguenti opinioni? (valori % di quanti si dicono "moltissimo" o "molto" d'accordo in base alle intenzioni di voto*)



area centro-sinistra: Pd, Europa Verde- Verdi e Sinistra Italiana, +Europa.
Area centro-destra: FdI, Lega, Forza Italia, Noi moderati con l'Italia
Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Febbraio 2024 (base: 1001 casi)

Nota informativa

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 5-8 febbraio 2024 da Demetra con metodo mixed mode (Cati-Cami-Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.001, rifiuti/sostituzioni/inviti: 5.796) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%). Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

LA PAURA DELLO STRANIERO

Quanto si direbbe d'accordo con la seguente affermazione? "Gli immigrati sono un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone". (valori % di quanti si dicono "moltissimo" o "molto" d'accordo - serie storica)

